



CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO

ALLEGATO AL PROTOCOLLO INTERNO DI LEGALITA'

**ai fini dell'applicazione della normativa in materia
di trasparenza e prevenzione della corruzione**

(D.Lgs. 190/2012 s.m.i. e D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.)

CODICE ETICO DI COMPORTAMENTO

Art.1

Il Codice individua le regole di condotta a cui si devono ispirare i rapporti interni e le relazioni con gli interlocutori esterni, al fine di evitare ogni forma di discriminazione e abuso, di regolare i conflitti d'interesse, di migliorare il clima organizzativo e l'ambiente di lavoro, favorendo l'emergere di comportamenti virtuosi e la prevenzione di condotte eticamente non corrette o illecite.

Resta ferma l'applicazione delle norme giuridiche in materia di responsabilità civile, penale, amministrativa, contabile e disciplinare

Art. 2 - Ambito di applicazione

Il Codice è applicabile a tutti i soggetti che intrattengono rapporti con la Fondazione ITS inclusi, per quanto compatibili, collaboratori o consulenti, a qualsiasi titolo.

Art. 3 - Benessere nell'ambiente di lavoro

La Fondazione ITS favorisce condizioni di benessere psicofisico e un sereno clima organizzativo negli ambienti di lavoro, impegnandosi ad avviare, ove necessario, processi di miglioramento.

I rapporti interpersonali devono essere improntati sui principi di correttezza, lealtà e rispetto reciproco che sono propri del rapporto di colleganza, da intendersi quale vincolo di appartenenza all'Istituzione a prescindere dai ruoli ricoperti, nonché di astenersi da ogni comportamento potenzialmente lesivo dell'onore, della reputazione, della libertà e dignità della persona.

Art. 4 Rifiuto di ogni discriminazione e cultura delle pari opportunità

La Fondazione ITS, riconoscendo eguale dignità a tutte le persone, rifiuta pregiudizi personali o sociali e non ammette alcuna forma di discriminazione, diretta o indiretta, di individui o di gruppi, basata su genere, età, caratteristiche, stato e condizioni personali, appartenenza e provenienza territoriale, convinzioni od orientamenti personali ed altri fattori discriminatori considerati dalla normativa vigente.

La Fondazione ITS s'impegna a prevenire discriminazioni, assicurando in ogni attività istituzionale il rispetto della parità di trattamento a parità di condizioni e di ruolo, nonché diffondendo la cultura delle pari opportunità.

La Fondazione ITS s'impegna a contrastare molestie di natura sessuale e morale, comportamenti con connotazioni aggressive, denigratorie, persecutorie e vessatorie

Art. 5 - Nepotismo e favoritismo

La Fondazione disapprova e contrasta i fenomeni di nepotismo e di favoritismo, in quanto lesivi dell'imparzialità e del riconoscimento del merito individuale.

Il nepotismo si configura quando un componente dell'associazione si avvalga, in modo diretto o indiretto, del proprio ruolo o della propria autorevolezza per concedere benefici o agevolare l'attribuzione indebita di incarichi a vantaggio del coniuge, convivente, parenti o affini sino al quarto grado e altre persone a cui sia legato da rapporti di natura personale. Il nepotismo include l'influenza indebita sulle procedure di selezione o dirette al conseguimento di altra utilità, anche con ricorso a finanziamenti esterni.

Art. 6- Abuso della propria posizione nelle relazioni interne ed esterne

La Fondazione ITS disapprova e contrasta l'esercizio per fini privati delle funzioni istituzionali, in particolare l'uso della propria posizione per ottenere vantaggi nelle relazioni interne ed esterne, pretendendo l'esecuzione di prestazioni o servizi che non si configurano come adempimenti di obblighi giuridici da parte di altri, ovvero per attuare un'interferenza indebita nell'esercizio di funzioni e compiti assegnati ad altri.

Art. 7 - Tutela del nome e dell'immagine della Fondazione ITS

La Fondazione ITS richiede a tutti propri componenti e collaboratori di rispettare il nome e il prestigio dell'Istituzione, di astenersi da comportamenti suscettibili di ledere l'immagine, di non utilizzare nome e logo della Fondazione per scopi non istituzionali o secondo modalità non previste dall'associazione stessa.

Art. 8 Tutela della riservatezza e protezione dei dati

La Fondazione ITS garantisce un trattamento dei dati personali che rispetti diritti, libertà fondamentali e dignità dell'interessato. I componenti e i collaboratori della Fondazione ITS sono tenuti ad utilizzare le informazioni relative alle attività della Fondazione nell'ambito del ruolo ricoperto e nel rispetto del segreto d'ufficio, mantenendo riservate le notizie apprese nell'esercizio delle proprie funzioni che non siano oggetto di obbligo di trasparenza in conformità alle disposizioni normative vigenti.

Art. 9 Uso delle risorse

I componenti e i collaboratori della Fondazione sono tenuti ad avvalersi delle risorse disponibili, di provenienza pubblica o privata, secondo criteri di responsabilità e trasparenza, assicurando l'uso efficiente ed efficace delle stesse. Non è loro consentito di utilizzare attrezzature, spazi o risorse umane, materiali o finanziarie per fini di natura personale o diversi da quelli istituzionali ovvero non espressamente autorizzati. I loro comportamenti devono essere volti ad assicurare la sostenibilità ambientale e la compatibilità delle attività con le esigenze di salvaguardia dei beni e delle risorse pubbliche.

Art. 10 Conflitto di interessi.

Il conflitto di interessi si verifica quando l'interesse privato, personale o professionale del responsabile di una decisione contrasti con il principio di imparzialità, ed in particolare quando l'interesse privato sia anteposto a quello della Fondazione ITS, anche in assenza di un vantaggio economico o altra utilità.

In tali casi, il soggetto interessato deve astenersi dal prendere decisioni e da svolgere attività inerenti le sue mansioni, anche se il conflitto riguarda interessi del coniuge, del convivente, di parenti ed affini entro il secondo grado o persone con le quali abbia frequentazione abituale, causa pendente, grave inimicizia.

Art. 11 - Regali, compensi e altre utilità

Per compiere atti del proprio ufficio, i dipendenti non chiedono né accettano in nessun caso regali o Altre utilità, ad eccezione di quelli di modico valore o d'uso, secondo l'art.4 – comma 5 del Codice di comportamento nazionale (DPR 62/2013: 150 euro anche sotto forma di sconto), di quelli effettuati nell'ambito di relazioni di cortesia o istituzionali ovvero secondo le consuetudini internazionali.

I regali e le altre utilità, comunque ricevuti fuori dai casi consentiti dal presente articolo, sono restituiti al soggetto che li ha elargiti a cura dello stesso dipendente cui sono pervenuti o, qualora non fosse possibile, devono essere devoluti dall'associazione per perseguire i propri fini.

Art. 12 - Comportamento in servizio

Salvo giustificato motivo, il dipendente non ritarda, ostacola né trasferisce su altri il compimento di attività o l'adozione di decisioni di propria spettanza e assume un atteggiamento di rispetto e di leale collaborazione con i colleghi. Ha, inoltre, cura delle attrezzature di lavoro a lui affidate e le utilizza solo per lo svolgimento dei compiti d'ufficio.

Art. 13 - Rapporti con il pubblico

Nei rapporti con l'utenza, il dipendente utilizza i mezzi di comunicazione a sua disposizione, in modo completo e, per quanto possibile, tempestivo, rispettando i principi di imparzialità ed efficienza, ed opera con un atteggiamento di collaborazione.

Revisione 4 :

Revisione 3 :

Revisione 2 :

Revisione 1 :

Approvazione